

ITALIA NOSTRA - Intervista a 360° al nuovo presidente con particolare attenzione alle aree militari e alla tutela del nostro patrimonio storico

# Manfredi: vigileremo sui beni di Piacenza

## Nel mirino l'ex palazzo Enel, il parcheggio di piazza Cittadella e il bosco di Momeliano

di MAURO MOLINAROLI

«Saremo particolarmente attenti sulle aree militari recentemente passate dal Demanio dello Stato al Comune. Il nostro interesse per tutti quei complessi storici sarà reale: dall'area della Pertite a Palazzo Scotti in via Castello, dalla caserma nella zona di San Sisto fino alle aree militari lungo la via Emilia Pavese. Non siamo contrari a un riutilizzo di questi beni, ma dovranno mantenere le loro caratteristiche monumentali, siano essi aree monastiche o conventi, palazzi storici o militari. La loro ristrutturazione dovrà avvenire tutelando gli edifici e le loro architetture storiche».

Chi si esprime in questi termini è Carlo Emanuele Manfredi, neo presidente della sezione piacentina di Italia Nostra (anche se è stato tra i fondatori della Sezione e ha già ricoperto questo ruolo dai primi anni '80 alla metà degli anni '90), il quale, attraverso questa conversazione, sembra passare in rassegna bellezze e abusi del territorio: «In particolare – ricorda Carlo Emanuele Manfredi – allora fui contrario quando venne realizzato l'edificio simulatore



A sinistra, Carlo Emanuele Manfredi. Nelle altre foto, il progetto del palazzo ex Enel, l'area della Pertite e i lavori in piazza Cittadella

della centrale nucleare di fronte a Palazzo Farnese su progetto dell'ingegner Gian Battista Zanetti; mi opposi a quella costruzione che nulla aveva a che vedere con il contesto circostante. Da parte dell'Enel, proprietaria dell'immobile, l'edificio venne indicato necessario anche per favorire un incremento occupazionale, tant'è che insieme a Cesare Rossi, storico ambientalista, e a Pierluigi Affaticati, uno tra i fondatori dei

Verdi ecologisti piacentini, andammo in delegazione alla Camera del Lavoro per discutere sulla necessità di rivedere i piani. L'Enel andò avanti per la propria strada e il simulatore venne sottoutilizzato, anche perché di lì a poco un referendum stabilì che in Italia non sarebbero mai più state realizzate centrali nucleari. Ora sorgerà un nuovo edificio, l'Amministrazione comunale ha operato per questa scelta; non ci resta



che prenderne atto». Manfredi prende atto anche dello stato di avanzamento dei lavori in piazza Cittadella: «Già Francesco Valenzano, per anni presidente della nostra associazione, si era espresso in modo chiaro, manifestando tutte le perplessità verso la realizzazione di un ampio parcheggio sotterraneo. Le cose sono andate ugualmente avanti, e ora non rimane che vigilare sul riassetto superiore della piazza».



«Cittadella: indietro non si può tornare, ma controlleremo il riassetto superiore della piazza»

CARLO EMANUELE MANFREDI  
(PRESIDENTE DI ITALIA NOSTRA)

Sostiene che Italia Nostra («anche se la crisi ha ridotto gli interventi edilizi nei centri storici»), avrà particolare attenzione verso la tutela e la cura delle mura farnesiane, «un monumento fondamentale per capire la storia della città, ma anche come luogo di aggregazione, sottovalutato nel secolo scorso, che dovrà essere salvaguardato con la cura e l'attenzione degli organismi competenti». Italia Nostra vigilerà inoltre sull'area boschiva di Momeliano, importante anche dal punto di vista geologico: «Faremo il possibile perché il bosco rimanga patrimonio della collettività».

Compongono il Consiglio direttivo di Italia Nostra, oltre al citato Giuseppe Marchetti, Anna Lalatta (segretaria), Enzo Cafferini (tesoriere), Corrado Sforza Fogliani, Isabella Tappellini, Giorgio Fiori, Mario Cervini e Pietro Chiappelloni.

## Abenaim: vi racconto la mia “Shoah di famiglia”

Lo studioso, piacentino d'adozione, oggi (ore 18) in Fondazione presenta il libro sulle persecuzioni razziali

■ Sarà presentato questa sera alle 17.30 all'Auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano, il libro di Umberto Abenaim “Abenaim. Una famiglia ebrea e le leggi razziali” (Scritture). Interverranno, con l'autore, David Elia Sciunnach, rabbino capo di Parma, Carla Antonini, direttore dell'Isrec, Romano Gromi leggerà alcuni brani del libro, introdurrà il presidente della Fondazione, Massimo Toscani mentre gli interventi musicali saranno del Gruppo Muzicobando.

Umberto Abenaim vive a Piacenza ed è studioso di cultura e religione ebraica, si è prodigato, insieme a Emanuele Pacifici, per il recupero documentale delle antiche comunità ebraiche scomparse. Con questo nuovo libro si dedica alla storia di famiglia e le drammatiche vicende vissute tra il 1940 e il 1945 dal padre

Carlo, dagli zii e dai cugini: “Ho voluto trovare un nesso – dice – che conduce la vita di mio padre a Piacenza, un incrocio con il destino, perché sullo sfondo c'è sempre questa città nella quale mio padre ha sposato mia madre e ha vissuto 45 anni; è stato direttore dell'Arseale Militare, concludendo la propria carriera come generale nel 1970”.

La famiglia Abenaim, era una gloriosa famiglia pisana, rispettosa delle tradizioni ebraiche, Carlo (il padre di Umberto) e il fratello Ettore seguono la carriera militare, la sorella Vanda sposa Riccardo Pacifici, dal 1936 rabbino capo della comunità ebraica di Genova. Intanto i tedeschi eseguono la grande retata del 16 ottobre 1943 a Roma, poi si spostano verso nord, il 3 novembre giungono a Genova, è la fine per il rabbino Pacifici. Arrestato, vie-



ne deportato ad Auschwitz, da dove non farà più ritorno. A pochi giorni di distanza dal-



A lato, Umberto Abenaim e sopra il libro “Abenaim. Una famiglia ebrea e le leggi razziali” che viene presentato oggi

l'arresto di Riccardo, la moglie Vanda, nascosta al convento del Carmine a Firenze viene ar-

restata da un gruppo di militi della Guardia Nazionale Repubblicana che percorreva l'Italia uccidendo e deportando ebrei. I suoi bambini Emanuele e Raffaele erano ospiti in un altro convento e divennero orfani dei due genitori in un colpo solo: “Emanuele – prosegue Umberto Abenaim – fu colpito pesantemente anche molti anni dopo, il 9 ottobre 1982, da un attacco terroristico arabo all'uscita dalla sinagoga centrale di Roma.

Il libro è una storia tragica di famiglia, ed è dedicato ad altre due vittime della Shoah della mia famiglia: lo zio Ettore, arrestato a Torino e deportato ad Auschwitz e il prozio Teofilo, arrestato a Milano e deportato anch'egli ad Auschwitz”.

Commenta: “Il volume nasce dopo un lungo colloquio con Carla Antonini; ha voluto che scrivessi questa storia – spiega

– vista oggi, mi è sembrata una scelta giusta”. Prosegue: “Mio padre era uomo di grandi qualità umane, molto sensibile, onesto e corretto, ma sono tanti i personaggi che ruotano attorno a questa storia, e mio padre cercò di tutelare le persone più deboli della famiglia”. Dunque, la storia di una famiglia devastata dalla guerra e di un uomo, Umberto Abenaim, che ha ricostruito il proprio passato non senza dolore. Un bel libro.

m.mol.

### STAMATTINA

#### Giornata Memoria, la cerimonia

■ Stamattina, alle 11, il Giardino della Memoria – con ingresso dal civico 6 di stradone Farnese – sarà teatro della cerimonia istituzionale dedicata al ricordo delle vittime della Shoah, con l'intervento del sindaco Paolo Dosi e del presidente della Provincia Francesco Rolleri.

I discorsi ufficiali delle autorità civili, alla presenza delle associazioni combattentistiche, dei reduci e dei familiari dei Caduti, saranno seguiti dalle riflessioni di due studenti – Luca Villa dell'Isii Marconi e Jasmene Faouzi del liceo Colombini – che hanno preso parte, l'anno scorso, al viaggio organizzato con l'Istituto storico per la Resistenza, a Norimberga e Flossenbürg.

Nel corso della giornata sono poi numerose iniziative di carattere culturale che sono presentate alle pagine 40 e 41.

## Circolo Ufficiali, stasera riflettori sul libro “Israele atto primo: Shoah”

■ (b. par.) - Da una conferenza sulla Shoah a una serata musicale su favolosi anni Cinquanta, dalla Madama Butterfly ai pellegrinaggi mariani: è davvero ricco il menu degli eventi che il Circolo Ufficiali di Piacenza propone alla cittadinanza nelle prossime settimane.

Un'anticipazione la si è avuta qualche giorno fa con una serata musicale dedicata al “Don Giovanni”, ma è in questi giorni che il programma delle attività culturali, realizzato a Palazzo Morando anche grazie al secondo Reggimento Genio Pontieri, entra nel vivo.

Proprio stasera (martedì) infatti, alle 21 a Palazzo Morando, è

in programma la presentazione del libro “Israele atto primo: Shoah” con Giuseppe Rai, Maurizio Dossena e il maestro Nello Pavesi a cui spetterà il compito di realizzare degli intermezzi musicali con il pianoforte; il 30 gennaio invece, sempre alle 21, il Circolo unificato di Piacenza propone il “Recital delle sorelle” con il soprano Kyung Min e il violinista Ji Enn che saranno accompagnati al pianoforte da Mo Gaboon Ko. Il 13 febbraio alle 21,

sempre a Palazzo Morando, è in programma una serata musicale dedicata al repertorio di Puccini: si intitola infatti “Butterfly” l'evento che è realizzato in collaborazione con l'associazione “Il pozzo nel giardino” e che vede protagonisti gli studenti dell'Adads (Accademia dell'arte dello spettacolo) accompagnati al pianoforte dal maestro Marco Beretta in una serata presentata da Maria Cristina Romanini.

Il 14 febbraio, il giorno di San

Valentino, sempre alle 21, il programma mette in scaletta una serata danzante: si tratta de “I favolosi anni Cinquanta con il rock di Elvis fino alla fine degli anni Sessanta con Woodstock e i figli dei fiori”, un evento di ballo con musica dal vivo e cena a buffet realizzato grazie alla collaborazione dell'associazione Cral di Piacenza (per info al riguardo è possibile contattare la direzione entro il 6 febbraio). Il 27 febbraio, ancora alle 21, è in programma

la presentazione del libro “Lo scrigno dei ricordi di Sandro Ballerini. Mosaico popolare di aneddoti di piacentinità nelle ultime opere dello scrittore cittadino” con lo stesso Ballerini presentato da Maurizio Dossena. Il 13 marzo tocca a Carlo Giarelli invece dare conto dei suoi pellegrinaggi a Medjugorje con il libro “Al di là del dubbio”, mentre il 27 Cristian Subacchi interviene sul tema “Il contributo della donna per un'economia sostenibile” in una serata a cura del Centro Femminile Italiano; chiude il programma il 20 marzo la serata su “Trovatore” con i ragazzi dell'Adads accompagnati da Beretta al piano.